

Comitato per la difesa della Val d'Asso.

Giovanni Crescimanni

Voglio portare all'attenzione della Rete anche il problema dell'inquinamento luminoso.

Si tratta di gravi violenze fatte al paesaggio un po' ovunque, nei centri abitati e in campagna; un esempio da segnalare è all'inizio della splendida strada bianca che porta a Lucignano d'Asso e a Pienza. Un piccolo fienile è stato trasformato in una abitazione mal progettata ed attorno sono state collocate un numero incredibile di lampade, affinché la brutta casa fosse ben visibile e rovinasse tutto l'ambiente con maggior forza.

A San Giovanni d'Asso è stata realizzata un nuovo percorso che sale al castello; un grazioso sentiero illuminato potentemente ed inutilmente visto che nessuno utilizza neanche di giorno. Adesso, di sera, non si nota più il bel castello con le sue discrete luci ma solo la brutta stradina.

Si potrebbe obiettare che si tratta di piccoli interventi, come in effetti lo sono, ma essi rompono equilibri fragili e raffinati. Oggi chi arriva a San Giovanni d'Asso non è più colpito dal fascino unico del castello e del paesaggio circostante, ma vede solo un incombente distributore di benzina e, se arriva di sera, la stradina insensatamente illuminata da un numero infinito di funerei pilastri.

Segnaliamo ulteriori brutti interventi nel nostro territorio.

A Buonconvento e a Sinalunga si è continuato a consumare ottimo terreno agricolo pianeggiante per costruire capannoni industriali, mentre altri vecchi sono vuoti ed inutilizzati. Fra le novità possiamo segnalare il distributore di benzina a Buonconvento, vicino al bivio per Montalcino, che fa concorrenza all'orrido ed inutilmente grande distributore di San Giovanni d'Asso.

Nell'anno appena terminato abbiamo denunciato, con un articolo comparso sulla Nazione la mostruosa statua collocata nel piazzale dell'abazia di Monte Oliveto. E' di marmo bianco di Carrara, alta più di tre metri e deturpa con la sua bruttezza un luogo che era splendido.

Nella relazione introduttiva si indica nel troppo potere conferito ai sindaci una delle cause, forse la principale, della distruzione del territorio. Mi sembra difficile che si riesca a ridurre tali poteri ma è indispensabile almeno potenziare gli strumenti di controllo e tutela delle regioni e dello stato.

Le Soprintendenze ai beni architettonici e del paesaggio sono oggi sottodimensionate nell'organico, prive della facoltà di operare e di apporre nuovi vincoli paesaggistici.